

CIRCOLO BONOMETTI. Ricordato da Ragona

Gustav Landauer e i movimenti no-global

L'itinerario biografico e politico di Gustav Landauer (1870-1919) attraversa tutti i grandi eventi fra '800 e '900, dai congressi della Seconda Internazionale, nei quali maturò la separazione tra socialdemocrazia e anarchismo, alla Repubblica dei Consigli di Baviera, dove troverà la morte il 2 maggio 1919 a Monaco, barbaramente massacrato da un plotone di Guardie bianche.

A rievocarne il fulgido percorso esistenziale è stato il circolo Bonometti di vicolo Borgondio 10 in città grazie al saggi-

sta Gianfranco Ragona, docente all'Università statale di Torino e curatore del volume «La comunità anarchica. Scritti politici di Gustav Landauer» (Edizioni Eleuthera, pagine 192, euro 14).

Nonostante l'epoca drammatica in cui visse, Landauer elaborò e prefigurò coraggiosamente un modello comunitario di avanguardia, elaborando una visione assolutamente originale del mutamento sociale.

Convinto e attivo pacifista, si oppose politicamente e con

azioni di istigazione alla disobbedienza civile alle politiche che portarono allo scoppio del primo conflitto mondiale.

La rivoluzione per lui non è un atto, ma un processo al cui centro porre l'individuo comunitario, ovvero l'individuo impensabile come singolarità in quanto frutto delle sue relazioni con gli altri.

Questa concezione controcorrente ne fa un pensatore quanto mai attuale e innovativo, aperto e attento ai fermenti tolstoiani che tanta influenza ebbero nell'anarchismo di inizio secolo e che a cent'anni di distanza sembrano trovare nuova vita nei movimenti che in giro per il mondo sempre più si oppongono alla globalizzazione capitalistica dell'economia. ● F.M.A.

